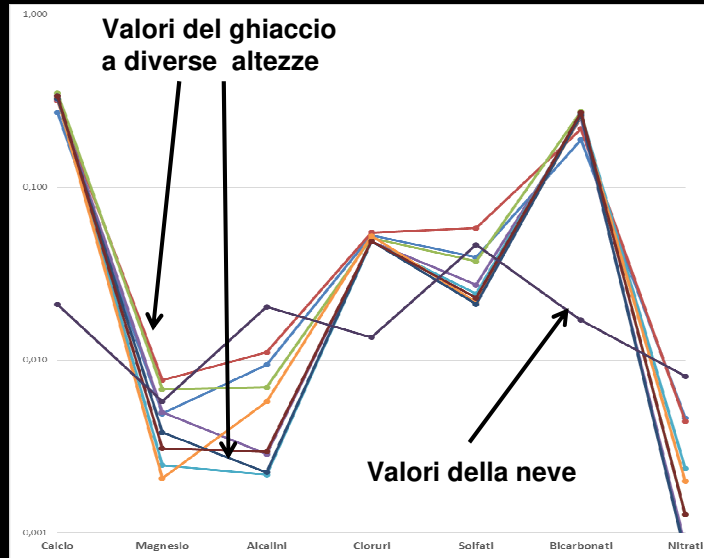
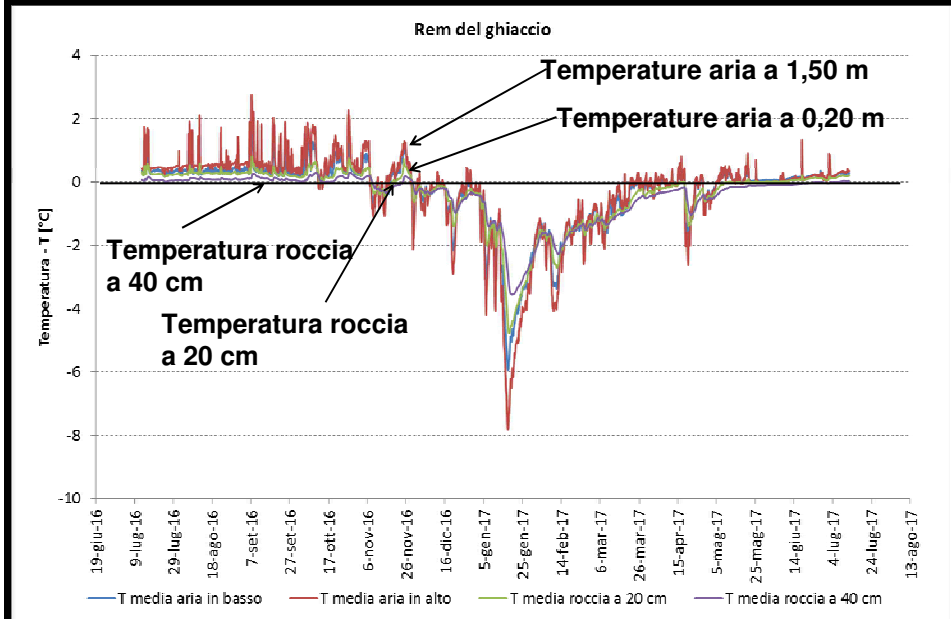


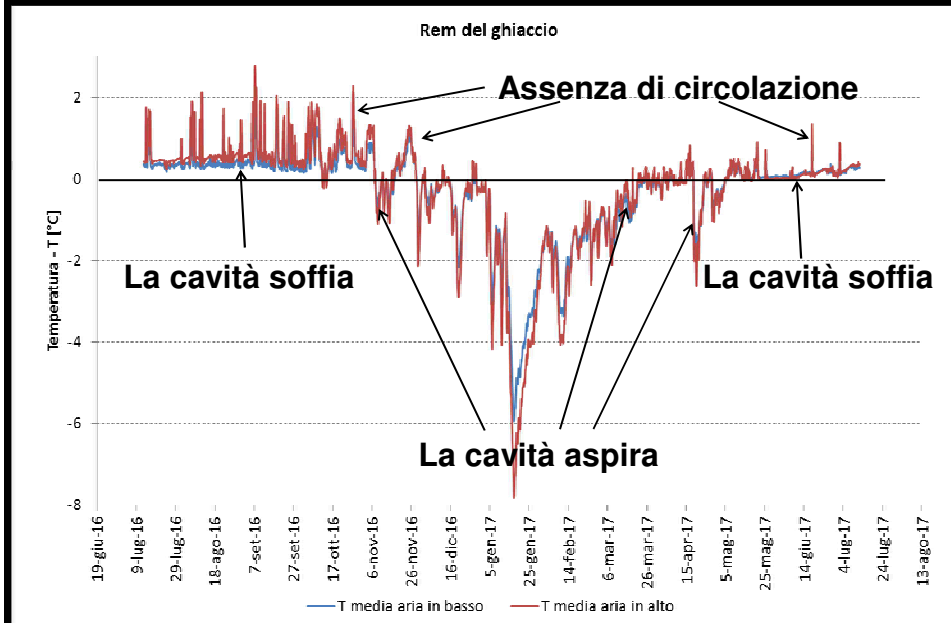
Digramma di Schoeller delle concentrazioni degli ioni principali del ghiaccio campionati a diverse altezze: il calcio e i bicarbonati sono molto più alti ed evidenziano che il ghiacciaio non si è formato per accumulo della neve



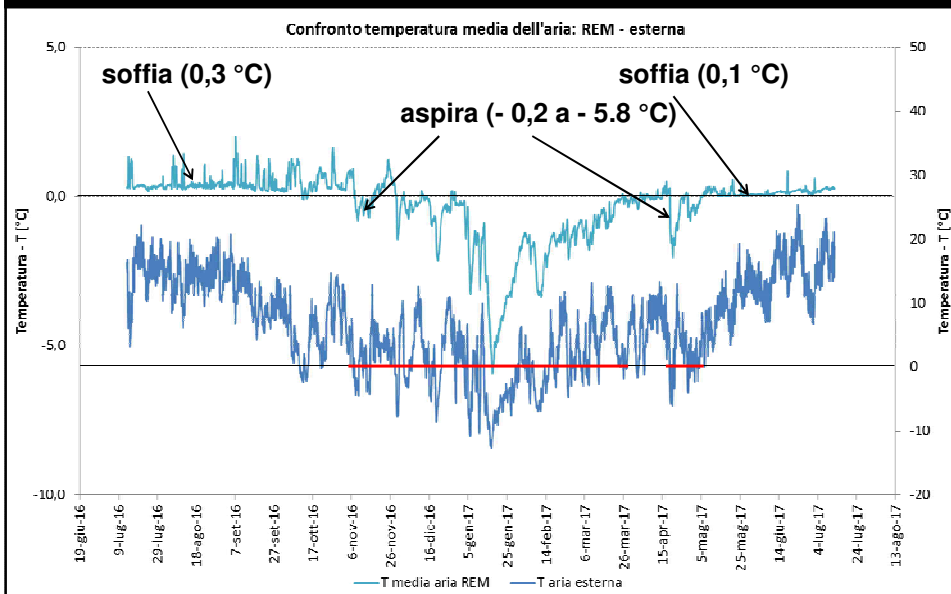
Andamento temperatura aria a 0,20 e a 1,50 m dal pavimento, della roccia a 20 e 40 cm di profondità. (luglio 2016- 2017)



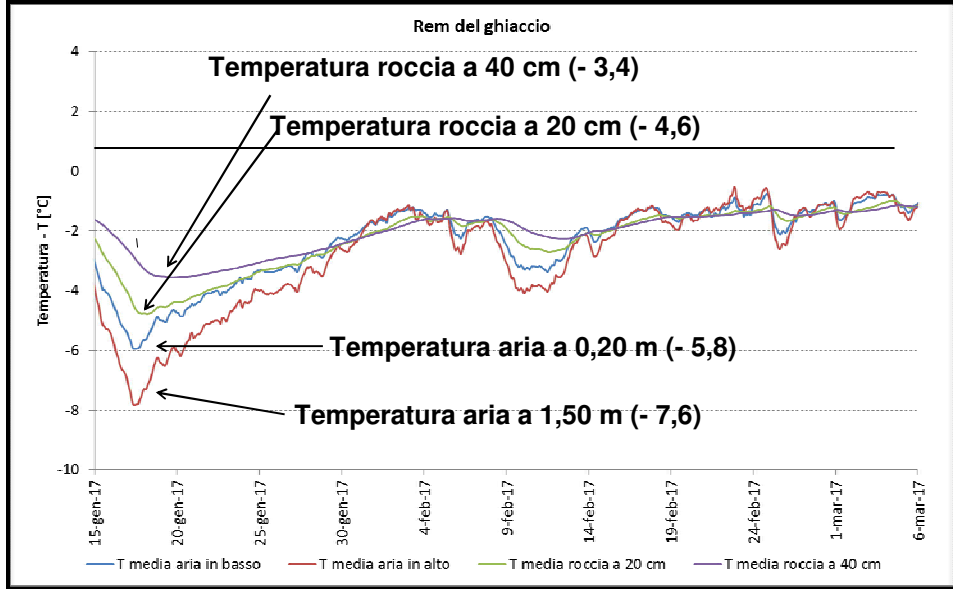
Andamento della temperatura aria a 0,20 e a 1,50 m dal pavimento della cavità nell'arco di un anno



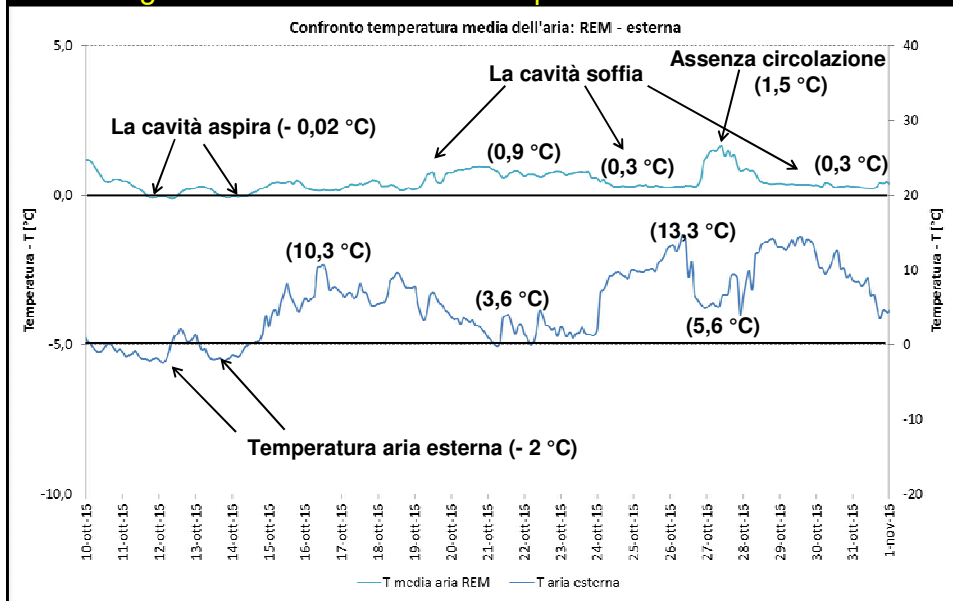
Andamento della temperatura dell'aria di Rem e all'esterno nell'arco di un anno (i valori della stazione meteo non corrispondono con le temperature a ingresso grotta)



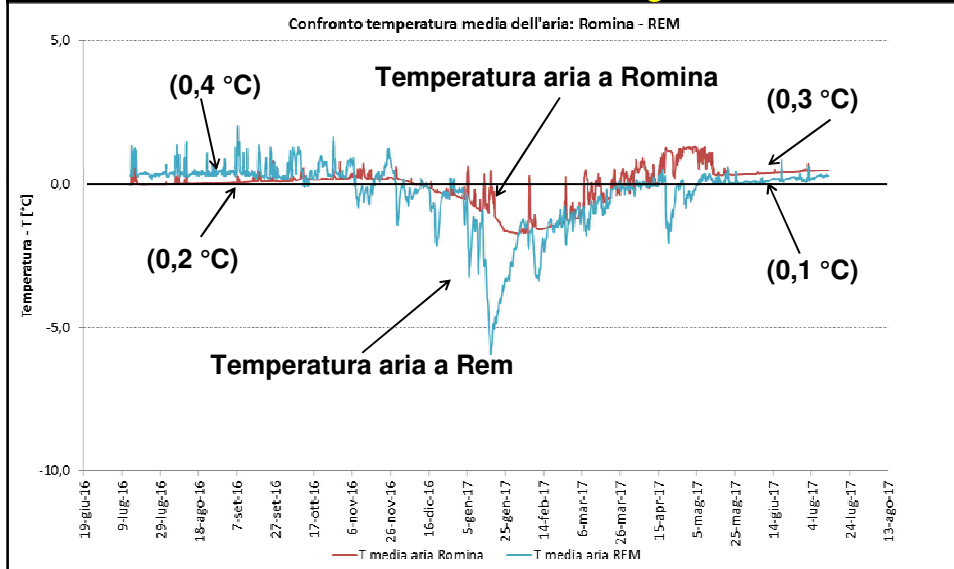
L'andamento della temperatura aria in grotta (a 0,20 e a 1,50 m dal pavimento) influenza la temperatura della roccia (situazione invernale con grotta in aspirazione)



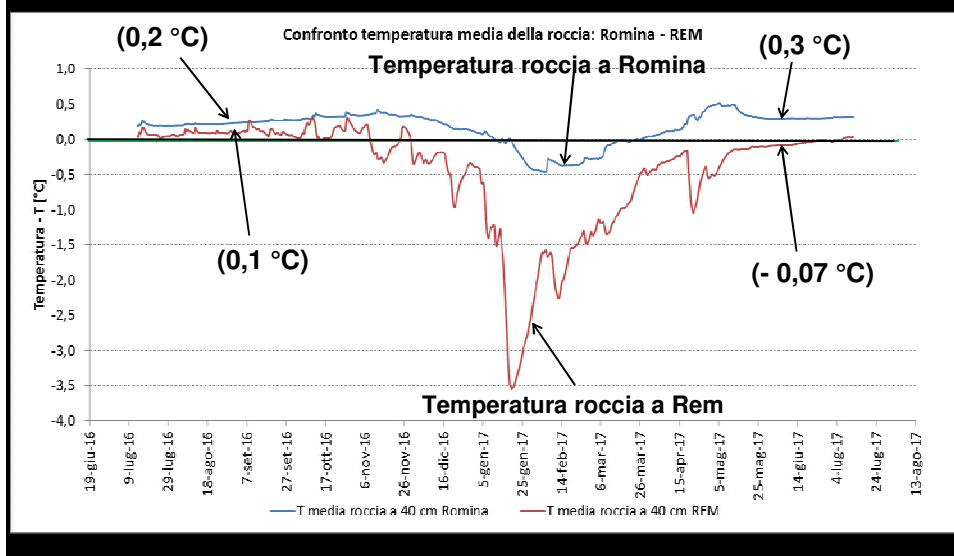
Andamento delle temperature dell'aria nella cavità influenzata dalla situazione climatica del periodo autunnale. Il picco positivo è legato ad una situazione di equilibrio interno-esterno



Confronto della temperatura aria di Romina e di Rem nell'arco di un intero anno: i valori sono piuttosto differenti e nel periodo invernale a Rem sono molto più bassi per la vicinanza della zona dei rilievi con l'ingresso



Confronto della temperatura roccia a 40 cm di Romina e di Rem nell'arco di un anno: le temperatura di Rem sono molto più basse e permettono la conservazione del ghiaccio



Prime ipotesi sulla formazione dei ghiacciai:

- I ghiacciai sembrano essersi formati per congelamento di acque di condensazione e di percolazione
- La temperatura della roccia sembra condizionare pesantemente la formazione e la conservazione del ghiacciaio (verranno strumentati fori di 1m di lunghezza)
- Nuove strumentazioni sono state installate presso gli ingressi e nuove cavità

